

In un piccolo borgo della Bassa Irpinia ...
un tesoro nascosto nel verde, come uno
scrigno, racchiude le tracce di un' antica
civiltà.

Lauro, il cui toponimo è di per sè evocativo e
testimonianza di vicende storiche,
è un luogo ricco di arte e monumenti che
attende di essere scoperto e vissuto!



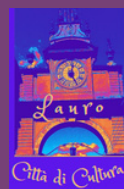
Comune di Lauro

 *Comune di Lauro*

 *comune_di_lauro*

Sindaco

Rossano Sergio Boglione



#laurocittàdicultura



3278555775



*Nunquam invenietur
si contenti fuerimus inventis*



Villa Romana di Lauro



*Piazza Convento
San Giovanni del Palco*

La Villa

Posta in una posizione panoramica, al confine tra i Comuni di Lauro e Taurano, per la sua ubicazione e le sue caratteristiche, è stata qualificata dagli esperti quale **villa urbana** di una famiglia patrizia. Il complesso è stato **luogo d'otium**, dove il benessere e la cura del corpo e dello spirito prevalevano sugli impegni dei *negotia*.

La Villa, risalente all'età imperiale, presenta almeno 4 fasi costruttive. Essa fu portata alla luce attraverso una campagna di Scavi condotta tra 1981 e il 1986 dalla Soprintendenza Archeologica SA-AV-BN e diretta dal prof. **Werner Johannowsky** con la collaborazione della dott.ssa **Elena Laforgia**.

Il sito è articolato su tre livelli raccordati da scale: il primo livello costituiva la zona residenziale, il secondo quella termale, il terzo il triclinium.

L'area attualmente visitabile si estende per circa 1330 mq e comprende il secondo e il terzo livello; la parte più lussuosa e sfarzosa della Villa, quella residenziale, non è purtroppo emersa durante i lavori di scavo perchè giace sotto il Convento di San Giovanni del Palco che sovrasta il sito archeologico.

Gli Ambienti

Varcato l'ingresso e superate le scale, si raggiunge il livello mediano in cui si sviluppa la zona termale. Preceduta da due ambienti, probabilmente un *cubiculum* e l'*oecus* invernale, la zona termale è preceduta da un corridoio le cui pareti sono interessate da decorazioni di terzo stile, mentre il pavimento è in cocciopesto con decorazione in *opus tessellatum*.

Qui si scorge un ambiente con copertura collassata identificato come il **tepidarium**, ossia la stanza riscaldata a temperatura moderata.

Il Frigidarium



Situato al termine del corridoio è tra gli ambienti meglio conservati.

Esso, sontuoso e raffinato, era caratterizzato da rivestimenti in marmo ed era destinato ai bagni freddi. La sala, dalla forma rettangolare, presenta una

natatio, pareti scandite da semicolonne con capitelli dorici e un architrave che nasconde il canale che recava l'acqua al Frigidarium.

I Calidaria

Sono gli ambienti adibiti ai bagni caldi. La Villa Romana di Lauro ne ospitava probabilmente tre tra di loro contigui. Qui il sistema di riscaldamento era ad *hypocaustum* e il calore veniva indotto attraverso il *praefurnium*, una caldaia a legna.

Visibili su una delle pareti del primo *calidarium* i tubuli di forma rettangolare che servivano per riscaldare le pareti; presenti anche delle *tegulae mammatae*



Il Laconicum



Era la sala per le *sudationes* e dalla presenza delle *suspensurae* si intuisce che anche in questo ambiente, come nei *calidaria*, il calore giungeva dal pavimento col sistema di riscaldamento ad *hypocaustum*.

Sulle pareti del *laconicum* sono attualmente presenti tre nicchie, ne esisteva sicuramente anche una quarta andata distrutta. All'interno delle nicchie ci si sedeva per godere dei bagni di vapore.

L' Area tricliniare

Il terzo livello inferiore della Villa Patrizia era destinato al triclinium estivo.

Il *triclinium* era l'ambiente dedicato ai pasti principali (la sala da pranzo) e la sua presenza all'interno di un'abitazione era segno di distinzione sociale. Tali ambienti, vista la loro importanza, si presentavano sfarzosi e generalmente decorati con mosaici ed affreschi. Probabilmente tra il III e il IV sec. d.c., a seguito di un precedente abbandono, la Villa di Lauro fu saccheggiata e alcuni degli elementi più preziosi furono sottratti. A quel periodo dovrebbe risalire la trasformazione della zona Sud - Ovest ad uso agrario come testimonia la presenza di alcuni silos per la conservazione di prodotti agricoli e di una macina in pietra. L'area tricliniare era poi interessata dal raffinato *ninfeo* in parte superstite.



Il Ninfeo

Realizzato probabilmente tra il 10 a.c. e il 20 d.c., è situato al terzo livello inferiore del sito, nella zona Sud-occidentale. Il *Ninfeo* che adorna la Villa Romana di Lauro è di raro splendore, raffinatezza ed eleganza e, nonostante di esso ci sia pervenuta solamente la parte nord-orientale, incantarsi immaginandolo come elemento decorativo di una lussuosa dimora risulta semplice ed immediato.

L'ambiente, semicircolare, presenta al centro una fontana la cui balastra, perfettamente conservata, reca la raffigurazione musiva di una scena di caccia. Le nicchie finemente decorate, l'edera ricoperta di acqua in cui si rifletteva il blu egizio delle tessere musive ancora oggi trasmettono bellezza e armonia.